

at tu per tu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Periodico
Numero 22
Maggio 2014

Editoriale

La salute in Vallemaggia

**Dr. Antonio Guglielmetti
e Dr. Giuseppe Mossi**

L'inaugurazione del nuovo Centro "Alle Betulle" a Cevio ci fornisce lo spunto per parlare dell'organizzazione del settore sanitario in Vallemaggia. In un passato non così lontano in valle venivano eseguiti parti, interventi chirurgici e ospedalizzazioni di casi complessi. Tutti noi sappiamo che al giorno d'oggi si tende a centralizzare i compiti laddove ci sono persone formate nelle singole specialità, in modo da garantire una qualità ottimale della cura. A livello di cure stazionarie, in Vallemaggia sono rimaste la geriatria e la riabilitazione geriatrica (in genere dopo le degenze in istituti ospedalieri). Ben quattro sono le strutture di ricovero per anziani: il Cottolengo a Gordevio, la casa Beato Guannela a Maggia e le case di Someo e di Cevio. Il numero di letti è superiore al fabbisogno indigeno, per cui sono molti gli anziani provenienti da altre parti del Cantone. In generale in queste strutture gli anziani, se lo desiderano, possono mantenere il proprio medico curante.

Quattro sono i medici attivi ambulatoriamente: il Dr. Marco Poncini che copre la zona dell'Altavalle in qualità di medico condotto (disponibilità costante, remunerata dal Cantone); il Dr. Corti, che gestisce il reparto invalidi adulti delle Case Anziani di Cevio e Someo (pure disponibile per visite ambulatoriali durante gli orari di lavoro); i sottoscritti responsabili per la Bassavalle subentrati nel 2000 al Dr. Plinio Del Notaro. Con una formazione da generalista a tutto campo, ci occupiamo di emergenze, medicina preventiva, medicina interna, geriatria, pediatria e piccola chirurgia. Oltre a seguire i nostri pazienti ospiti delle Case Anziani, spesso ci rechiamo a domicilio per dei controlli regolari o per delle visite puntuali. Vedere i pazienti tra le loro mura ci apre sovente un'ulteriore finestra sulle loro vite. Spesso, dei nostri pazienti conosciamo l'intera famiglia, cosa che ci aiuta a capirne i problemi, che spesso si ripetono nelle generazioni, rendendo il rapporto col paziente attento anche ad altri aspetti che vanno al di là dello stato puramente fisico. Grazie al fatto di vivere in una valle, la maggior parte dei pazienti ci consulta prima di recarsi da uno specialista; siamo convinti che questa sia un'attitudine ragionevole che spesso permette di risparmiare. A tal proposito ci sembra di operare in modo efficace, con dei costi, in base alle statistiche, inferiori a quelli della media dei nostri colleghi. Il picchetto medico fuori orario viene attivato tramite la segreteria telefonica, chiamando lo 091 756 50 70, verrà

continua a pagina 7



I primi 10 anni del Comune di Maggia

2004
2014

Il nostro Comune nell'aprile del 2014 ha raggiunto i 10 anni dalla sua nascita. Il Municipio si è chinato sull'eventualità di sottolineare questo anniversario ed è giunto alla conclusione di non proporre particolari momenti di festa, che hanno il rischio di diventare autocelebrativi, bensì di promuovere due iniziative volte a valorizzare il territorio di Maggia negli ambiti culturali, artistici e paesaggistici, in conformità con il consueto operare del Comune. Di seguito vengono presentati i due progetti previsti.

Evento culturale: una mostra fotografica e un catalogo

Si tratta di un'iniziativa a carattere fotografico, che vuole far emergere da un lato le bellezze e le peculiarità del nostro territorio comunale ma pure, dall'altro, l'attività dell'uomo che a Maggia vive ed opera. Il Municipio ha formato un gruppo di lavoro per occuparsi dell'evento, coordinato dal sindaco Aron Piezzi e comprendente la capo dicastero cultura Rita Omini, il grafico Claude Schaffter, la direttrice delle Scuole elementari e dell'infanzia della Valle Alma Pedretti e la docente di Scuola media Pamela Massironi. Il progetto si sviluppa attraverso due proposte parallele:

1. Sono stati scelti e coinvolti tre fotografi ticinesi professionisti, Giosanna Crivelli, Roberto Buzzini e Roberto Pellegrini. Tutti e tre sono apprezzati fotografi che, pur non essendo valmaggese, conoscono bene la nostra realtà. Hanno accettato con entusiasmo l'incarico e il loro lavoro è iniziato alla fine del 2013. D'intesa tra di loro e i membri del gruppo di lavoro, ognuno dei tre fotografi approfondirà un ambito specifico all'interno del tema generale "Maggia - Paesaggi di vita quotidiana";

non aggiungiamo ulteriori dettagli in questo momento, anche per creare un po' di attesa e curiosità. Ogni fotografo elaborerà un proprio lavoro di ricerca che sfocerà con la consegna, entro la fine di giugno del 2014, di 15/20 fotografie.

2. Parallelamente, circa un mese fa, è stato lanciato un concorso fotografico dal titolo "Una foto per Maggia" rivolto alla popolazione locale, nella convinzione che accanto al lavoro dei fotografi professionisti è importante che pure chi vive nel Comune possa sentirsi coinvolto nel progetto e partecipare all'evento. Anche per la popolazione locale il termine di consegna sarà la fine di giugno. A differenza dei fotografi professionisti, ogni partecipante dovrà presentare un solo esemplare fotografico. Il bando di concorso è disponibile su www.maggia.ch e in Cancelleria comunale. Le fotografie saranno valorizzate e rese pubbliche attraverso due modalità:

1. Una mostra fotografica aperta al pubblico presso il Centro scolastico dei Ronchini nel corso del mese di ottobre 2014. Naturalmente oltre ai lavori dei tre fotografi professionisti saranno esposte anche le fotografie di coloro che avranno partecipato al concorso tra la popolazione.

2. Il catalogo della mostra, dedicato unicamente alle immagini dei professionisti. Esso sarà presentato in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione. Il catalogo è il mezzo attraverso il quale i documenti fotografici si "fisseranno" nel tempo, anche dopo la chiusura della mostra. Sarà inoltre un'opera che qualificherà l'evento e, più in generale, il nostro Comune. Esso verrà messo in vendita al prezzo speciale di Fr. 20. Si prevede di offrire un catalogo ad ogni fuoco del Comune di Maggia che lo desidera. È possibile sottoscrivere una o più copie del cata-

logo scrivendo a comune@maggia.ch, oppure annunciandosi in Cancelleria (091 756 50 30). Naturalmente un progetto di tale portata presuppone un investimento non indifferente, quantificato in Fr. 80'000. Il Municipio ha avviato una ricerca di finanziamenti per fare in modo che l'onere per le casse comunali sia ragionevole. Sono stati coinvolti enti ed istituzioni che hanno a cuore la realtà e lo sviluppo di Maggia e che hanno operato e operano nel nostro Comune. Con piacere segnaliamo che sono stati raccolti circa 35'000 Fr. di contributi, attraverso generosi versamenti da parte di: Migros Ticino, Fondazione Turismo Lago Maggiore, Fondo Swisslos Cantone Ticino, Società Elettrica Sopracenerina, Comune di Wallisellen, Raiffeisen Vallemaggia, Fondazione per la cultura nel Locarnese, Vallemaggia Turismo, Basilese Assicurazioni, Zurigo Assicurazioni, Swisslife Assicurazioni, FART.

Incentivi finanziari a Patriziati e Parrocchie

Fin dai primi anni del Comune di Maggia si è cercato, tra il Municipio e le Amministrazioni patriziali e i Consigli parrocchiali delle 7 ex frazioni, di promuovere una stretta e costruttiva collaborazione, nella piena consapevolezza che l'unità di intenti e la condivisione di determinati obiettivi fossero la premessa fondamentale per gestire e costruire il futuro del Comune. Il discorso naturalmente non vale unicamente tra Comune, Patriziati e Parrocchie ma si estende anche alle numerose associazioni ed istituzioni presenti a Maggia e, più generale, in Valle.

Il Municipio è sempre attivo nell'incentivare e stimolare l'operato di questi enti pubblici;

dal canto loro, Patriziati e Parrocchie hanno assunto sempre di più un ruolo importante nel contesto del Comune aggregato. Il Comune, nel limite delle sue possibilità, contribuisce finanziariamente alla realizzazione di progetti promossi da Patriziati e Parrocchie, riconoscendo in tal modo l'importanza del loro operato. Indicativamente segnaliamo che in questi primi dieci anni, tra contributi votati in Consiglio comunale e quelli decisi quali crediti municipali, sono stati elargiti circa 200'000.00 Fr. ai Patriziati e 170'000.00 Fr. alle Parrocchie. In totale dunque all'incirca 370'000.00 Fr. (in media quasi 40'000.00 Fr. l'anno) su un totale di investimenti effettuati, da entrambi gli enti, di ca. 3.5 mio di franchi, il che equivale grosso modo ad una quota del 10%.

Questi importi comunali, non certamente trascurabili, sono stati destinati al sostegno a svariate iniziative: restauri di cappelle, affreschi, dipinti, oratori, chiese, organi; partecipazioni a spese di pubblicazioni e al riordino di archivi; progetti di salvaguardia e valorizzazione del territorio in diverse sfaccettature; ecc...

Senza dubbio i progetti beneficiari dei sussidi comunali non avrebbero potuto essere realizzati senza l'iniziativa e l'operato di Parrocchie e Patriziati; dunque tutte queste opere, sia quelle più "grandi" che quelle di minore entità, contribuiscono alla crescita del Comune! L'Esecutivo ha dunque deciso, nel decimo anno di vita della nuova realtà comunale, di incentivare e stimolare ulteriormente l'attività e la progettualità di Patriziati e Parrocchie, attraverso lo stanziamento di contributi finanziari ad hoc. È una proposta, come più volte indicato, che si inserisce pienamente nel consueto operare del Comune, ma che si vuole maggiormente incisiva nel 2014, anche per ribadire la costruttiva collaborazione tra i diversi enti pubblici.

La proposta prevede lo stanziamento di incentivi finanziari pari a Fr. 5'000 per ogni ente (in totale quindi Fr. 70'000, Fr. 35'000 per i 7 Pa-



Municipali e segretario riuniti in una seduta dell'Esecutivo comunale. Anche nel 2013 il lavoro non è mancato: in totale si sono tenute 53 sedute municipali.

triziati e altrettanto per le 7 Parrocchie), per progetti in ambito artistico, storico, culturale, architettonico, paesaggistico o territoriale con un interesse pubblico preponderante.

Conclusione

Il Municipio – sostenuto dal Consiglio comunale, che ha approvato le due richieste di credito alla fine del 2013 – ritiene che le due iniziative proposte permetteranno di:

- meglio conoscere ed apprezzare il nostro territorio;
- favorire il senso di appartenenza al Comune e il coinvolgimento della popolazione con le attività degli enti pubblici;
- stimolare la salvaguardia e la valorizzazione delle nostre peculiarità attraverso la collabo-

razione con Patriziati e Parrocchie;

- promuovere sempre di più un approccio di tipo culturale e di qualità quando si interviene sul territorio;
- capire che lo sviluppo del Comune non è finalizzato unicamente agli indispensabili servizi alla popolazione ma pure ad opere ed iniziative che lo valorizzano in molti altri aspetti, sovente in ambito culturale, artistico e paesaggistico. Inoltre sia il catalogo dell'evento "Maggia-Paesaggi di vita quotidiana" che i progetti che verranno concretizzati da Patriziati e Parrocchie saranno delle opere che perdureranno nel tempo, lasciando un segno importante conseguente all'operosità e allo spirito d'iniziativa nel Comune.

Il Municipio

**Partecipate
al concorso fotografico
"Una foto per Maggia"**
Info su www.maggia.ch

Maggia e... alcune pillole informative

Magazzino comunale e caserma pompieri

L'iter per l'inizio dei lavori di questa importante opera prosegue; secondo le previsioni, la posa della prima pietra dovrebbe avvenire entro la fine del corrente anno. Ricordiamo che il Consiglio comunale aveva dato il via libera al credito di 3.7 mio di Fr. alla fine del 2013. Nel comparto dei Centri commerciali di Maggia, intanto, proseguono i lavori di edificazione da parte dei privati.

Progetto di risanamento

e sviluppo al Centro scolastico dei Ronchini

I lavori di risanamento sono iniziati nel corso del 2013 e proseguiranno quest'estate e nei prossimi anni. Parallelamente, con il Municipio di Avegno Gordevio stiamo affinando il progetto di sviluppo del comparto, che – lo ricordiamo – contempla iniziative in ambito culturale, sportivo, turistico e naturalistico. Durante il 2014 verrà sottoposta al Consiglio comunale la variante di PR che permetterà di poter concretizzare i diversi progetti previsti; da notare che il Cantone ha avallato tale variante. Permangono invece maggiori difficoltà nel reperimento degli indispensabili finanziamenti: per questo motivo stiamo individuando delle priorità di intervento, in relazione alle effettive possibilità di sussidiamento e alla sostenibilità finanziaria degli interventi.

Argine e Piano regolatore a Riveo Visletto

In politica il condizionale è sempre d'obbligo; a maggior ragione, ahinoi, questo concetto vale per il comparto di Riveo Visletto. Tuttavia il 2014 dovrebbe poter essere l'anno in cui i legislativi di Maggia e Cevio si esprimeranno sul progetto di PR e sul credito per la realizzazione dell'argine. Il Municipio intende licenziare i messaggi inerenti le due tematiche nel corso dell'estate, ed è quindi verosimile che in autunno entrambi i Consigli comunali saranno chiamati ad esprimersi in merito.

Nuove aggregazioni in Valle?

Meglio incentivare le collaborazioni!

Il Municipio ha accolto con scetticismo il "Piano cantonale delle aggregazioni" del Consiglio di Stato e non condivide lo scenario proposto, che prevede due Comuni in Vallemaggia. Riteniamo prematuro e controproducente avviare a breve termine nuovi processi aggregativi. A nostro avviso, per contro, è prioritario che gli attuali Comuni valmaggiesi possano consolidare il proprio operato ed incentivare e sviluppare ancora maggiormente le collaborazioni tra di essi, soprattutto in ambito amministrativo e tecnico. In tal senso, una Valle con quattro Comuni (ipotizzando un'aggregazione tra i Comuni della Rovana e Cevio) è, secondo noi, lo scenario ideale per un'efficace gestione dell'ampio territorio valmaggiese e per garantire l'indispensabile e proficuo dialogo per affrontare le sfide del futuro.

Parco Nazionale: Maggia e Avegno Gordevio non chiedono di aderire al progetto

I due esecutivi della Bassa Valle, nel corso del 2013, hanno deciso di approfondire il Progetto di Parco Nazionale del Locarnese. È infatti nostro dovere affrontare con spirito critico ma costruttivo i diversi temi che giungono sui nostri tavoli. Ci siamo avvalsi della collaborazione dell'Antenna Vallemaggia per coinvolgere i nove Patriziati sul nostro territorio e ponderare le ragioni a favore e contrarie all'eventuale adesione. Conclusa la fase di approfondimento, i due Municipi hanno deciso di non richiedere al Consiglio del Parco l'adesione di Maggia e Avegno Gordevio al progetto, soprattutto per la difficoltà ad individuare le zone nucleo condivise tra i vari attori coinvolti e per i divieti all'interno di esse ritenuti eccessivi.

Polizia comunale...

per ora poche novità

Non vi sono ancora notizie di rilievo da comunicare. Sono sempre in corso trattative tra l'ASCOVAM, che si esprime a nome di tutti i Comuni della Valle, la Città di Locarno e il Cantone. Teniamo a ribadire che il Municipio è consapevole dell'obbligo di adeguarsi alla nuova normativa cantonale, anche a seguito della reiezione del ricorso inoltrato l'anno scorso al Tribunale federale. Inoltre appare sempre più necessario, anche da noi, dotarsi del servizio di polizia. Tuttavia ci stiamo battendo affinché ciò avvenga con costi sostenibili per le casse comunali e con un quantitativo di agenti proporzionato all'effettiva esigenza per la nostra realtà di periferia; fino ad ora queste due condizioni non hanno trovato un riscontro soddisfacente.

Situazione finanziaria del Comune

Nel 2014, per il secondo anno consecutivo, il moltiplicatore di Maggia resta all'87%. Anche le tasse d'uso (acqua potabile, rifiuti e canalizzazione) sono rimaste invariate rispetto al 2013. Come previsto, probabilmente già a partire dal 2015 il moltiplicatore d'imposta subirà un leggero aumento, soprattutto a causa dell'aumento degli investimenti e dei costi supplementari a gestione corrente caricati sui Comuni dal Cantone.

Valorizzazione dei nuclei

L'anno scorso il Municipio ha elaborato un progetto di massima per il quadriennio 2013-2016 volto alla valorizzazione di alcuni spazi nei nuclei delle diverse frazioni, attraverso la posa di acciottolati attorno a fontane e lungo i percorsi pedonali. Lo stesso prevede un investimento di circa Fr. 600'000 suddivisi su quattro anni, cioè Fr. 150'000 annui. Segnaliamo con piacere che il Comune di Wallisellen, a cui abbiamo sottoposto il progetto, ha nuovamente dimostrato la sua generosità nei nostri confronti, con la concessione di un sussidio di Fr. 50'000 per l'intera operazione.

Passerella Maggia-Moghegno... grazie PALOC!

Con piacere segnaliamo che il progetto di costruzione della nuova passerella Maggia-Moghegno, che prevede un investimento di poco oltre 1 mio di Fr., registra un importante contributo da parte della Confederazione, pari a Fr. 440'000. Il contributo rientra nel Programma d'agglomerato del Locarnese (PALOC). Oltre a ciò, qualche anno fa, Wallisellen ci aveva già accordato un proprio sussidio pari a Fr. 50'000. L'intenzione del Municipio è di sottoporre il credito di costruzione al Consiglio comunale nel corso dell'autunno di quest'anno e realizzare l'opera nel 2015.

Riordino degli archivi degli ex Comuni di Maggia

I lavori di riordino, eseguiti dai competenti servizi cantonali, proseguono a pieno regime. Il nuovo locale archivio a Someo accoglie già tutti i documenti. Fino ad ora è stato ultimato il riordino delle domande di costruzione (oltre 3'600 incarti, del periodo 1953-2004) e all'Ufficio tecnico comunale sono stati consegnati gli inventari cartacei e informatizzati. Contemporaneamente è proseguita la sistemazione dei documenti sciolti del XIX e XX secolo, degli incarti e dei registri. Si prevede che la conclusione del lavoro avverrà nel corso del 2015.

Acquedotto di Someo e progetto Sgrùssa a Maggia

Fra gli altri, in queste settimane prenderanno finalmente avvio due importanti investimenti. Il primo è inerente l'acquedotto di Someo, i cui costi sono dell'ordine di 1,6 mio di Fr. Sono previsti la sistemazione delle captazioni, la sostituzione della condotta di adduzione, il collegamento con Giumaglio, la costruzione di una microcentrale e il collegamento alla rete elettrica. Il secondo è il progetto di evacuazione delle acque pedemontane e la sistemazione stradale con moderazione del traffico in zona Sgrùssa a Maggia. I costi di investimento si fissan a ca. 1,4 mio di Fr.

Educazione, rispetto e doveri di cittadino

Scarti vegetali depositati ovunque, pure ai bordi delle strade; disordini presso le piazze di raccolta di rifiuti, utilizzate anche quali deposito di ingombranti; spreco ingiustificato di acqua potabile; cani che gironzolano senza guinzaglio e loro escrementi non raccolti dai proprietari e disseminati anche nei nuclei; rumori molesti e schiamazzi dopo il termine consentito; mancanza di rispetto delle procedure edilizie e noncuranza delle disposizioni di legge; e (tanto) altro ancora.

Purtroppo troppi cittadini considerano che tutto è dovuto e senza farsi troppi problemi si permettono di infrangere diversi modi di comportamento di vita comune e regolamenti in vigore. Ma dov'è finita la responsabilità individuale? E il rispetto? E l'amor proprio per il territorio in cui viviamo? Ai 18enni si spiega che oltre ai diritti ogni cittadino ha pure molti doveri: questo vale per tutti e per tutta la vita!

In conclusione...

tanto impegno per Maggia!

Seppur incompleta, questa panoramica su quanto... bolle in pentola per Maggia ci permette di capire quante e diversificate iniziative stia portando avanti il Municipio, con l'essenziale apporto del Consiglio comunale e di tutta l'Amministrazione. Per noi l'aspetto fondamentale è riuscire ad operare con uno sguardo il più possibile a 360 gradi, sviluppando cioè in modo equilibrato i diversi ambiti di competenza comunale.

Il Municipio



Buona pensione a Claudio!



L'identikit:

Claudio Tunzi nato il 5 giugno 1954

Domiciliato a Maggia (Lodano)

Sposato con Yvonne

Padre di Aron, Ronnie, Moira e nonno di Dario

Hobby: l'allevamento di ovini, la vigna, la caccia, il disegno (a matita e carboncino), la montagna

Sport preferito: andare in montagna, in passato ha seguito il ciclismo perché il figlio Aron lo praticava

Squadra del cuore: "Tifo per chi vince"

Piatto preferito: tutto e in particolare la selvaggina

Sogno nel cassetto: continuare la bella esperienza di essere nonno

Capelli scuri, sorriso sulle labbra e classica tenuta da operaio comunale. Chi di voi non ricorda di avere incontrato almeno una volta Claudio Tunzi alla guida del furgoncino del Comune, mentre sistema un muretto o mentre falcia l'erba troppo alta di un prato pubblico? Ebbene, nel mese di marzo è andato in pensione dopo 23 anni dedicati al lavoro sul nostro territorio. Qui di seguito ripercorriamo celermente la sua storia raccolta durante una piacevole chiacchierata.

L'infanzia

Claudio Tunzi nasce e cresce nella frazione di Lodano in una famiglia dedita all'allevamento di animali e trascorre l'infanzia a contatto con la natura.

Fin da ragazzino si rende conto che adora stare all'aria aperta e già allora sogna di fare il muratore. Tra i suoi primi ricordi spicca proprio l'aiuto dato ad un muratore di Ascona che agli inizi degli anni '60 si occupò di riattare un rustico nel nucleo di Lodano. La passione per le attività pratiche, insomma, ce l'ha già da piccolo. Claudio frequenta le scuole elementari a Lodano e le maggiori prima a Coglio e poi a Lodano.

La formazione professionale e l'entrata nel mondo del lavoro

Il sogno di diventare muratore si concretizza dal 1969 al 1972 quando segue l'apprendistato presso la ditta "Campana e Mossier" che operava in gran parte a Gordevio ma anche nel Locarnese.

Ottiene così il diploma di muratore, professione che lo gratifica parecchio.

In seguito lavora per suo zio Andrea Rianda in una piccola impresa a Moghegno per poi continuare presso la ditta Pollini. Con quest'ultima, tra l'altro, contribuisce alla costruzione del Centro Scolastico dei Ronchini nel periodo dal 1975 al 1977. Negli anni a venire continua a svolgere la professione di muratore presso l'impresa Gobbi di Verscio. Con il tempo si rende conto che il mestiere sta cambiando molto: lo svolgere mansioni sempre più ripetitive a causa dell'avvento di ditte specializzate lo portano a cercare nuove sfide professionali. Claudio decide quindi di dare una svolta professionale alla sua vita iniziando a lavorare presso l'AGIE, azienda dove si occupa del settore imballaggi e spedizioni. Subito si trova molto bene e dopo qualche anno diventa vice capo. Lavora all'interno di capannoni ma ricorda con piacere diverse trasferte fatte con la ditta (per esempio a Basilea) per l'allestimento di fiere.

Il lavoro presso il Comune di Maggia

Dal 1° aprile 1991 Claudio comincia a lavorare come operaio comunale per gli allora Comuni di Maggia e Lodano.

Già in precedenza si era occupato di piccoli lavoretti che svolgeva con piacere per il Comune (come ad esempio tagliare il prato del parco giochi di Lodano). A Claudio piace parecchio l'idea di svolgere una professione al servizio della comunità a contatto con la gente e il poter stare all'aria aperta. Il lavoro presso il Comune gli permette inoltre di instaurare un buon rapporto di amicizia che continua ancora oggi con Peo, Piero Fumagalli, anche lui operaio comunale in pensione.

Dei primi tempi lavorativi nel nostro Comune rammenta ad esempio che, fino al 1995, l'acquedotto di Maggia era alimentato dalla cascata in zona Valle del Salto: capitava quindi che in situazioni di piena della cascata occorreva andare a spurgare i filtri e questo poteva succedere anche di notte. Naturalmente vi erano dei rischi non indifferenti viste le creste e i pericoli sui sentieri.

Non sono state rare, inoltre, le occasioni di grandi neviccate durante le quali come operaio comunale si ritrovava a sgomberare le strade dalla neve giorno notte, con solo qualche ora di pausa!

A partire dal 2004, anno dell'aggregazione comunale, il lavoro cambia: il territorio più vasto e le mutate esigenze richiedono una nuova organizzazione. Prima, a detta di Claudio, si

osservava e si identificava un problema e ci si adoperava per risolverlo in modo puntuale. Oggi invece, se la popolazione, da una parte è diventata molto più esigente (per esempio per quanto riguarda la richiesta di tagliare le erbacce vicino alle strade), dall'altra è meno rispettosa delle proprietà altrui o comunali: un esempio lampante sono le piazze di raccolta rifiuti. Tornando a Claudio, durante gli anni di servizio, ha svolto diversi corsi di perfezionamento riguardanti la professione onde poter intervenire con maggior competenza di fronte alle varie necessità.

Aspetti positivi e negativi

Claudio ci confida di aver molto amato la sua professione. Tra gli aspetti positivi annovera senza dubbio il contatto umano, nonché la possibilità di ascoltare aneddoti raccontati da molti concittadini desiderosi di scambiare qualche parola con lui. Anche i continui apprendimenti - che solo le situazioni problematiche e l'esperienza aiutano a compiere - fanno parte del lato più bello del mestiere.

Tra gli aspetti negativi, Claudio insiste nuovamente sul poco rispetto della gente per le proprietà pubbliche e di conseguenza per chi questi luoghi li deve tenere puliti (gli operai comunali). Secondo lui anche i molti rifiuti abbandonati nei prati o sui sentieri sono un vero peccato. Qualche rammarico sorge pure di fronte ai numerosi rifiuti ingombranti che alcuni concittadini, evitando di scomodarsi per consegnarli al centro di raccolta di Visletto o alle varie raccolte organizzate periodicamente nelle diverse località della valle, depositano abusivamente nelle piazze comunali (o peggio ancora nelle scarpate, negli argini dei fiumi o nei ruscelli). Il loro recupero comporta un impiego di tempo non indifferente: tantissime ore che potrebbero essere utilizzate meglio, al servizio della comunità e del territorio.

Un aneddoto della sua esperienza professionale

Tra una chiacchiera e l'altra, ecco che emerge un ricordo vivo di un'esperienza molto toccante vissuta da Claudio. Ce la narra commuovendosi ed il racconto è ancora carico di emozione. Tutto comincia un mattino di marzo del 2002 quando assieme al collega Peo si incammina sui sentieri di montagna sopra Maggia (tra Ovia e Rinsg). I due operai comunali avevano il compito di tagliare varie piante pericolanti a ridosso dei sentieri. Purtroppo una delle piante tagliate non cade nella direzione auspicata e si abbatte verso il collega. Claudio ricorda ancora come se fosse ieri l'immagine del casco che ruzzola e la caduta a terra di Peo con un grosso taglio in testa. Inevitabilmente si deve chiamare la Rega. Dopo un primo momento di panico, sembra che Peo stia tutto sommato bene, ma i due devono scendere in una zona adatta per l'atterraggio dell'elicottero. Quando sembra che tutto si sia risolto per

il meglio, verso sera, il nostro sente suonare "i bott" delle campane di Maggia (suono tipico che segnala quando qualcuno è deceduto). In quell'istante si sente raggelare il sangue nelle vene pensando allo sfortunato incidente occorso all'amico e immaginandosi il peggio. Fortunatamente, più tardi, gli comunicano che l'amico Peo si è ristabilito e che le campane erano state oggetto di un'operazione di revisione. Tutto finisce per il meglio ma... che spavento! E che emozioni!

Progetti per il futuro

Claudio ci confida che per il futuro desidera continuare l'attività di allevamento di pecore e della coltivazione della vigna. Per questa passione collabora con i compaesani Luigi Guerra e Renato Simona. Naturalmente, approfitterà della pensione per passare più tempo in montagna e sull'Alpe Canaa, per praticare la caccia, ovviamente senza trascurare gli affetti famigliari e la gioia di essere nonno del nipotino Dario.

Per quanto riguarda le vacanze, a Claudio piacerebbe viaggiare per conoscere posti favolosi che anche la Svizzera sa regalare senza dover andare chissà in quali paesi lontani.

L'augurio che tutti noi gli facciamo è proprio quello di continuare a gioire delle piccole cose e della nostra ricchissima realtà montana. Buon pensionamento! Grazie Claudio per quanto hai svolto in favore della Comunità in questi 23 anni!

Gloria Passalia – Quanchi



Claudio Tunzi all'opera

In vigore nuovi orari per la piazza di raccolta scarti vegetali di Lodano

Mercoledì e Sabato dalle 13.30 alle 17.30

segue dalla prima

comunicato il numero di telefono del medico di turno. Dall'apertura nel 2000, grazie al fatto di poterci alternare, lo studio non ha praticamente mai chiuso: è una comoda offerta per la popolazione tanto che, nei fine settimana o la sera vediamo per esempio spesso anche bambini abitualmente in cura dai pediatri a Locarno. In accordo col SALVA (servizio ambulanza Locarno e Valli) abbiamo a disposizione un veicolo per le urgenze e spesso arriviamo dal paziente una decina di minuti prima dell'ambulanza il che, a volte, si rivela un prezioso guadagno di tempo. Ciononostante, ci preme spiegare alla popolazione che il nostro picchetto non è tenuto a garantire sempre l'intervento in urgenza. Questo compito compete principalmente al SALVA! A volte infatti entrambi abbiamo degli impegni e può capitare quindi che per qualche ora garantiamo solo un picchetto telefonico, talvolta con la copertura del Dr Marco Poncini. Garantire il servizio di picchetto (senza remunerazione!) per metà dell'anno, è comunque un grande impegno: anche se le chiamate notturne sono relativamente poche; l'essere sempre raggiungibili e potenzialmente disponibili a intervenire non è un onere indifferente. Intervenire a domicilio, a volte evitando dei ricoveri, è però un'attività che ci dà molte soddisfazioni e ci sembra sia apprezzata dalla popolazione. Negli ultimi anni si sta attivando sempre più l'uso del defibrillatore accessibile a tutte le persone formate.

I samaritani, con i quali collaboriamo, oltre ad offrire in modo competente numerosi corsi di formazione su cure e prevenzione, istruiscono nella rianimazione e nell'uso del defibrillatore. In valle ci sono inoltre vari "first responder" che vengono allertati in caso di arresto cardiaco e possono contribuire a salvare delle persone.

Negli ultimi anni il SALVA si è sempre più perfezionato, grazie anche ad un'intensa formazione interna permanente. Le urgenze vengono trasportate con competenza nel centro adeguato, sia esso l'ODL, la Clinica S. Chiara oppure l'Ospedale Civico a Lugano. È giusto però ricordare che i costi di un trasporto in ambulanza sono elevati: è vero che se il trasporto avviene con l'accordo del medico la Cassa Malati rimborsa i costi, ma è altrettanto vero che se il trasporto può avvenire senza troppo disagio con mezzi propri, si contribuisce ad abbassare i famigerati costi delle Casse Malati.

Altre preziose strutture sanitarie sono presenti in valle: in primo luogo l'ALVAD (e in alternativa anche degli infermieri privati) che garantisce la cura a domicilio. Per noi questi servizi sono uno strumento prezioso che permette a molte persone in situazioni di salute e vita fragili di rimanere al proprio domicilio. Grazie a controlli regolari, le infermiere ci segnalano se sorgono cambiamenti nello stato di salute del paziente in modo che possiamo intervenire tempestivamente. Succede anche che casi gravi o terminali possono essere curati al proprio domicilio fino all'ulti-

mo, palliando i sintomi avversi.

Per ora è ancora piuttosto raro che si ricorra a delle badanti, però abbiamo seguito qualche persona che beneficia di questo servizio e che sta prendendo sempre più piede in Ticino.

Con gli studi di Cevio presso il Centro "Alle Betulle", che si è recentemente modernizzato, della signora Sersic a Maggia e della signora Gubbi a Gordevio, nonché con alcune fisioterapiste private che lavorano a domicilio, abbiamo una buona copertura per quel che concerne la fisioterapia.

Nel complesso riteniamo che le cure offerte in Vallemaggia siano di buona qualità e si lavori in una rete ben coordinata, con buone relazioni tra noi; entrambi abbiamo lavorato in paesi dove neanche ci si sogna una tale qualità!

Dove invece si potrebbe fare di più, ma è compito di tutti noi cittadini e politici, è nella prevenzione, per incentivare un modo di vita più sano, sia per il fisico che per la mente e lo spirito. Purtroppo vediamo spesso persone tristi, sole e infelici della propria vita. Dal canto nostro cerchiamo di fare ciò che possiamo, a volte investendo molte energie, ma spesso la situazione sociale è disastrosa. Pensando a questo aspetto e paragonando il nostro contesto a quello dei Paesi poveri, non possiamo certo dire che qui si viva meglio, anzi!! E su questo bisognerebbe riflettere e lavorare per un mondo meno ricco di fuori ma più ricco dentro, e quindi più sano!

Come di consueto, a metà legislatura viene data la possibilità ai capigruppo in Consiglio comunale di esprimere un primo bilancio in merito all'attività politica del Comune.

Mozioni e sviluppo regionale: alcune considerazioni



Dal punto di vista dell'attività del Legislativo mi pare importante sottolineare l'impegno profuso dai membri del Consiglio comunale, in modo particolare il lavoro svolto nelle commissioni che stanno dimostrando grande professionalità nell'affrontare tematiche assai disparate e complesse, per le quali è necessario un investimento di tempo ed energia non indifferente. Oltre all'analisi dei messaggi municipali e alla loro approvazione o meno, il Legislativo è però anche il luogo istituzionale nel quale i singoli consiglieri comunali o gruppi di essi possono agire in modo propositivo, invitando il Municipio a chinarsi su aspetti di competenza comunale, formulando in particolare delle mozioni. In questo contesto l'approvazione della "mozione sentieri", proposta da due membri del gruppo PLR (vedi anche lo scorso numero di "A tu per tu"), ne è un esempio che tra l'altro ha portato al coinvolgimento attivo dei sette Patriziati del Comune. Con un'altra mozione, questa volta su iniziativa della Commissione della Gestione, si è proposta l'adozione di un Sistema di Gestione della Qualità per l'amministrazione comunale, ufficio tecnico compreso. Questo strumento, sulla falsariga delle norme ISO 9001, dovrà permettere di affinare e ancora migliorare le attività amministrative del Comune, a tutto vantaggio sia della popolazione sia del Municipio.

Vi è poi una serie di mozioni più "locali", ma altrettanto importanti, con le quali i consiglieri comunali raccolgono gli stimoli della popolazione: come ad esempio la proposta di creazione di passi pedonali, secondo quanto

suggerito a suo tempo per la frazione di Lodano, anche per quella di Moghegno.

Voglio ora considerare due aspetti progettuali e di sviluppo territoriale di valenza regionale. Come ben noto i Comuni di Maggia e Avegno Gordevio stanno studiando un progetto di sviluppo regionale "Centro Scuola Sport e Cultura" che ruota attorno al Centro scolastico dei Ronchini. Questo importante progetto di riqualifica dell'intero comparto è senz'altro ambizioso e il valore aggiunto per il territorio è decisamente grande, sia per la popolazione locale (a proposito degli aspetti sportivi e culturali) sia per i visitatori della valle nella forma del turismo scolastico.

Un altro progetto che vedrà coinvolto il Comune di Maggia, con il supporto dell'Antenna Vallemaggia (Agenzia di sviluppo territoriale della Fondazione Vallemaggia), è il cosiddetto Progetto di Paesaggio Comprensoriale. Esso mira dapprima a "fotografare" il territorio nelle sue specificità, per poi concretamente promuovere interventi di valorizzazione paesaggistica, dove per paesaggio si intende sia quello naturale che quello costruito. Anche in questo caso, come lo è stato per la "mozione sentieri", il coinvolgimento dei Patriziati come pure delle associazioni sarà fondamentale.

Questi due progetti, che ritengo molto importanti, dimostrano come il nostro Comune stia lavorando in una visione che va oltre la pura gestione di base e varca i confini comunali.

Christian Ferrari
capogruppo PLR



Uniti per le sfide del futuro...



Quale portavoce del Gruppo Popolare Democratico in Consiglio Comunale, mi permetto di fare alcune considerazioni a dieci anni dall'aggregazione:

Sono più che convinto che l'aggregazione fatta nel 2004 sia stata una scelta positiva; il nuovo Comune di Maggia in questi primi dieci anni di vita è cresciuto sia economicamente che politicamente e può guardare al futuro con un certo ottimismo.

Ci sono sicuramente ancora tante cose da migliorare, ma possiamo affermare che siamo sulla strada giusta; in questi anni ci sono stati momenti non facili ma fortunatamente sia il Municipio, che il Consiglio Comunale hanno saputo affrontarli con serietà e impegno, dimostrando più di una volta la propria maturità e competenza.

Un plauso particolare va ai giovani Consiglieri comunali, i quali da subito hanno saputo assumersi le proprie responsabilità dando un apporto serio e costruttivo nelle varie commissioni. L'invito che mi sento di fare per il futuro, è quello di cercare una sempre maggiore collaborazione con le Amministrazioni Patriziali e Parrocchiali delle nostre frazioni, al fine di lavorare assieme uniti per un unico obiettivo, in favore dei cittadini.

Le opere che saranno eseguite nei prossimi anni daranno indicazioni importanti sul futuro del nostro Comune. Penso in particolare

alla nuova caserma dei Pompieri e Magazzini Comunali, alla sistemazione territoriale della zona di Riveo-Visletto e all'ampliamento della zona scolastica, culturale, ricreativa e sportiva dei Ronchini di Aurigeno.

Altre sfide sono alle porte e segneranno non solo il futuro del nostro Comune ma quello di tutta la Valmaggia. Penso in particolare alla riforma cantonale in atto concernente il progetto di piano delle aggregazioni pubblicato recentemente e l'adesione o meno al Parco Nazionale del Locarnese. Queste decisioni saranno importantissime e bisognerà affrontarle con visione critica e lungimirante, lasciando da parte personalismi e campanilismi, guardando al futuro uniti più che mai per riuscire a dare a questo meraviglioso territorio quanto gli è di diritto, ricordando le coraggiose decisioni prese da chi ci ha preceduto per arrivare dove siamo arrivati.

Concludo con una frase di Arthur Godfrey, vissuto all'inizio del diciannovesimo secolo che esprime bene le sfide che ci aspettano: "Anche se siete sulla strada giusta, resterete travolti dagli altri se vi siederete ad aspettare".

Pietro Quanchi
capogruppo PPD

Un territorio prezioso e delicato



È la mia prima volta in un Consiglio comunale e, va da sé, la prima volta quale capogruppo dell'Unità della Sinistra e Simpatizzanti, in breve UdSS.

Ma di tempo per fare "esperienza", non ce n'è stato molto, parecchi, infatti, i temi sui tavoli del Comune di Maggia, alcuni dei quali di particolare rilevanza.

Decisioni che, nel bene o nel male, determinano o determineranno il futuro di Maggia, modificandone il volto.

Sarò sincero, entrando in carica quale consigliere comunale, non sapevo bene cosa aspettarmi da questa nuova esperienza, soprattutto per quanto attiene il dibattito e il confronto, nelle sedute.

Ebbene, con sorpresa e soddisfazione, ho constatato che l'atmosfera nelle sedute è distesa e basata sul reciproco rispetto, pur nelle differenze di indirizzo.

Vi sono stati, è vero, alcuni momenti « caldi » e noi dell'UdSS si vorrebbe a volte maggiore sensibilità su temi a noi cari, ma queste sono le regole della democrazia, che t'impongono di ingoiare anche qualche « rospo ».

Quel che è certo è che le energie che dovremo

a breve investire, saranno parecchie. La speranza e l'auspicio è che alla « quantità » corrisponda anche un'elevata qualità.

Per arrivare a quest'ambizioso risultato, dovremo prima di tutto prendere piena coscienza del valore che ci ritroviamo tra le mani.

Viviamo, infatti, in un territorio prezioso, che si fonda su equilibri delicati.

Basta veramente poco per rompere questi equilibri e chi percorre giornalmente il canton Ticino, se ne può facilmente rendere conto.

Quanti disastri commessi nel nome di valori discutibili ed effimeri.

Impariamo da tutto ciò e facciamo il possibile per evitare di cadere nello stesso tragico errore.

A noi, come consiglieri comunali e municipali, unitamente ai collaboratori del Comune, il compito di fare il possibile affinché ciò non avvenga.

A voi, quali cittadini di Maggia, quello di darci l'aiuto necessario con segnalazioni, critiche, suggerimenti, collaborazione, ecc.

Fabrizio Sacchi
capogruppo UdSS

Poche chiacchiere



Malgrado mi fossi ripromesso di non più scrivere su "Atupertu", torno sulla decisione, sperando che quanto scrivo venga pubblicato integralmente. Come ben sapete non sono uno che ama solo blaterare per farsi notare, ma amo i fatti concreti. Nel Comune di Maggia, in questi ultimi anni sono stati eseguiti molti lavori che da tempo erano richiesti dalla popolazione. Alcuni esempi: la rotonda, la strada "la Ciosascia" dei Ronchini, l'allargamento del marciapiede con la relativa strada cantonale, la ciclo-pista da Gordevio a Maggia, i lavori al Centro scolastico dei Ronchini per la messa in sicurezza degli allievi e la messa in regola, secondo le nuove esigenze cantonali, della strada che sale verso il paese. Molti i progetti già approvati in Consiglio comunale dove spicca la volontà di realizzare al più presto il centro con i magazzini comunali con annessa la caserma dei pompieri. Ci sarebbero molte altre realizzazioni già eseguite da menzionare. Tutto questo grazie alla situazione finanziaria del Comune, cosa che oggi sarebbe in forse, malgrado la

severità e la parsimonia con cui viene amministrato il Comune. Pure noi cittadini, sia chiaro, viviamo in un periodo di crisi, basta guardarsi in giro o leggere i giornali dove già qui si notano i tagli che il Cantone continua a fare e, a sua volta, accollare spese ai Comuni. Tutto questo agire, invita l'Esecutivo a essere molto parsimonioso sulle spese. Cosa che a mio modo di vedere sembra essere messa in atto. Non voglio dilungarmi in quanto sicuro che i miei colleghi avranno stilato a loro volta tutto quello che io non ho segnalato. Terminando salutando tutta la popolazione e auguro con tutto il cuore molta salute e fortuna specialmente con i tempi che corrono.

Aldo Pedroni
capogruppo Lega dei Ticinesi

Prime esperienze nel Legislativo



Forti del fatto che l'UDC è il primo partito a livello Svizzero, nel 2009 abbiamo fondato la Sezione UDC / SVP / Ex Agrari della Vallemaggia. Dagli inizi a oggi siamo in continua crescita, tanto che dal 2012, siamo presenti nel Consiglio comunale di Maggia con 2 rappresentanti. In seno al citato Consiglio comunale, non appartenendo ad alcuna commissione, si sono presentati alle nostre porte due scenari; divenire l'opposizione o essere gli "arbitri del gioco"; per un discorso costruttivo abbiamo optato per la seconda scelta, vigilando sull'operato degli organi politici del Comune e prendendo quali principi la tutela del rispetto delle "regole del gioco" (della legge), della trasparenza e della parità di trattamento; in effetti i nostri puntuali interventi in Consiglio Comunale (v. interpellanze / interrogazioni / mozioni) vertono principalmente su tali aspetti. Tra tutti i partiti ci siamo distinti fra quelli più attivi nello stimolare la discussione e propositivi, a mezzo di mozioni o interventi puntuali; quali, per esempio, la richiesta a più riprese di un sussidio comunale (di due franchi a pasto) diretto alle famiglie con figli che usufruiscono della mensa scolastica elementare, bocciata dalla maggioranza del Consiglio comunale (PLR / PPD), oppure ancora l'istituzione di un premio al merito sportivo / culturale.

Ringraziamo tutti coloro, i quali ci segnalano fatti o cose da portare all'attenzione del Municipio, perché noi vogliamo essere vicini alla gente e tra la gente, indistintamente dall'appartenenza politica. Abbiamo portato a Maggia un nuovo sistema di far politica, dando voce al cittadino poiché l'obiettivo collettivo deve prevalere sull'interesse del singolo o del privato, affinché sia di vantaggio per il nostro Comune e per tutti i suoi cittadini anche nelle piccole cose.

Cogliamo pure l'occasione per segnalarvi come il nostro gruppo sia contrario a un'adesione al Parco nazionale del Locarnese, per molteplici motivi, ma tra i quali il più importante, a nostro modo di vedere, è la tutela e la salvaguardia della libertà del singolo. Di vincoli e divieti a tutela della natura e del paesaggio ve ne sono già a sufficienza. Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare il nostro neonato sito internet www.udc-maggia.ch; senza paura e dandovi ascolto, siamo raggiungibili al seguente indirizzo di posta elettronica info@udc-maggia.ch.

Simone Franceschini
capogruppo UDC/Ex Agrari

Consiglio comunale

Seduta straordinaria del 19 dicembre 2013

- quale delegato in seno all'Associazione Valmaggese Casa Anziani e Aiuto Domiciliare è stato nominato Roberto Flamminii (Lega dei Ticinesi).
- quale delegato in seno all'ASCOVAM è stato nominati Roberto Flamminii (Lega dei Ticinesi).
- sono stati approvati i conti preventivi 2014 del Comune, dopo i relativi emendamenti, e dell'Azienda Acqua potabile. Il moltiplicatore d'imposta è stato fissato all'87% per il 2014.

Sono stati approvati i seguenti crediti:

- fr. 150'000 per la realizzazione dell'evento culturale "Maggia – Paesaggi di vita quotidiana" e per gli incentivi finanziari in favore di Patriziati e Parrocchie del Comune.
- fr. 170'000 a copertura dei costi per l'esecuzione dei lavori di manutenzione della strada comunale "La Valegia" nella frazione di Maggia (mappale n. 163).
- fr. 3'700'000 a copertura dei costi per la realizzazione dei magazzini comunali e annessa caserma dei pompieri del Comune di Maggia.

Centro Scolastico Bassa Vallemaggia

- Sono stati approvati i conti preventivi 2014 del Consorzio Centro Scolastico Bassa Vallemaggia.

Seduta straordinaria del 15 aprile 2014

- sono state accettate le dimissioni della Consigliera comunale Sandra Casè.

Sono stati approvati i seguenti crediti:

- fr. 180'000 a copertura dei costi per l'edificazione di un nuovo centro raccolta rifiuti in zona "Ciapon di Broi" ai Ronchini di Aurigeno.
- fr. 120'000 per l'esecuzione dei lavori di rifacimento e manutenzione di alcune carraie comunali a Someo e Giumaglio.
- fr. 180'000.00 per l'esecuzione di alcune opere di miglìoria all'interno e all'esterno dello stabile che ospita la scuola dell'infanzia di Maggia.
- fr. 260'000 per la sostituzione dell'impianto di produzione di calore e per la posa dell'isolazione esterna a Casa Pedrazzini a Maggia di proprietà del Comune. A questo credito ne è stato aggiunto uno supplementare di fr. 50'000, proposto dal Consiglio comunale, per la sostituzione delle finestre e per ulteriori lavori di miglìoria.
- fr. 35'000.00 per dotare il Comune di Maggia di un "sistema di gestione della qualità" per i servizi dell'amministrazione comunale.
- fr. 50'000.00 quale contributo al Patriziato di Lodano per il progetto di valorizzazione del paesaggio di Lodano.
- è stata concessa la cittadinanza comunale ai candidati alla naturalizzazione Scudella Serena e Di Giulio Davide.

Da Milano a Milano, un viaggio nell'emigrazione artistica ticinese

Incontro con Marco Cameroni alla Biblioteca Angelo Casè

Partendo dagli antichi vincoli del mondo ticinese-lombardo e ricordando che con la Lombardia condividiamo radici, cultura, lingua e oltre un secolo e mezzo di storia, il relatore percorre le vicende di numerosi artisti ticinesi che hanno lasciato opere inestimabili in tutto il mondo. L'itinerario inizia nel capoluogo lombardo, Piazza della Scala, nel 1814, con l'architetto Luigi Canonica di Tesserete, per terminare due secoli più tardi, nello stesso luogo, con Mario Botta, entrambi chiamati a operare su uno dei più conosciuti teatri lirici.

Marco Cameroni affascina il pubblico, con un viaggio tra l'Europa e l'America latina, sulle tracce di architetti, costruttori, scultori, scrittori, poeti, imprenditori, partiti prevalentemente da un fazzoletto di terra sulle sponde del Ceresio e delle sue valli laterali.

Percorrendo la vicina penisola, da Milano a Napoli, ci porta a scoprire l'insegnamento e le opere di architetti e urbanisti ticinesi: dall'Accademia delle Belle Arti di Brera, al palazzo ducale di Genova, alla Santa Maria del Giglio nella veneziana Serenissima, giù fino a Roma, in Piazza San Pietro, con i capolavori di Carlo Maderno e di suo zio, Domenico Fontana, urbanista di Sisto V, considerato il rinnovatore della città eterna e autore dell'innalzamento

dell'Obelisco vaticano, di Francesco Borromini, a cui si devono, tra gli altri, il San Carlino alle quattro fontane, Sant'Agnese in Agone, in piazza Navona e Sant'Ivo alla sapienza.

Ritroviamo Domenico Fontana a Napoli, dov'è chiamato a erigere il Palazzo reale e ad avviare una vasta opera di riorganizzazione urbana. Due secoli dopo, sempre nella città partenopea, Pietro Bianchi progetta la Chiesa di S. Francesco di Paola.

Il viaggio prosegue verso Istanbul, dove Gaspare Fossati giunge nella città sul Bosforo da San Pietroburgo, in veste di architetto di corte dello zar Nicola I, per edificare la nuova sede dell'Ambasciata russa. Vi rimarrà vent'anni, dedicandosi al restauro dell'antica Santa Sofia, uno dei più insigni monumenti della città.

L'ampia scalinata, resa celebre dal regista russo Eisenstein nel film "La corazzata Potemkin" a Odessa, città sul Mar Nero, porta la firma di Francesco Boffa. L'architetto ticinese modella inoltre la piazza e costruisce numerosi palazzi, tra cui l'attuale Municipio.

Nel lontano 1489, Pietro Antonio Solari di Carona arriva a Mosca, chiamato dal Gran Principe Ivan III e posto a capo delle maggiori opere edilizie: la nuova cinta muraria del Cremlino e la nuova residenza del sovrano. Tre secoli dopo,

Domenico Gilardi, restaura il campanile di Ivan il Grande.

Nel 1703 Pietro il Grande, fonda San Pietroburgo dove, accanto ai grandi architetti italiani, operano numerosi maestri ticinesi. Ma le piazze, le vie e i palazzi ricordano soprattutto Domenico Trezzini di Astano. Chiamato di persona dal fondatore, egli è stato il primo urbanista della città e ne realizza il nucleo storico, mettendo mano a una formidabile sequenza di progetti, tra cui la Fortezza, la Cattedrale dei Santissimi Pietro e Paolo, i Dodici Collegi, poi Università, il Palazzo d'estate dello zar, il Monastero Aleksandr Nevskij.

A Varsavia, il monumento più importante della città, il Castello reale, è gran parte opera dei ticinesi Matteo Castello di Melide, Costante Tencalla di Bissone e Antonio Solari di Cureglia. Di Tencalla pure la colonna di Re Sigismondo III al centro della piazza e il palazzo presidenziale. L'elegante palazzo settecentesco, sempre sulla piazza, oggi sede degli scrittori polacchi, è opera di Giacomo Fontana di Mendrisio, mentre sulla "Krakowski Przedmiescie", la via principale della capitale, troviamo numerose chiese e palazzi opera di ticinesi.

A questo punto il viaggio lascia il vecchio continente per far rotta verso l'America latina, dove



Marco Cameroni

Per molti anni giornalista e animatore della televisione svizzera, in seguito è stato Capo stampa e portavoce del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE); responsabile della Divisione della Comunicazione alla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), sempre agli esteri. Console generale di Svizzera a Milano, poi al timone della politica culturale del ministero, che ha lasciato nella primavera del 2008. E' ancora attivo nel campo culturale, in particolare per il Festival del Film di Locarno, la Fondazione internazionale Balzan "Premio", in veste di conferenziere e di docente invitato.



dal Messico all'Argentina, troviamo innumerevoli opere a testimonianza dell'ingegno artistico e dell'imprenditorialità degli emigranti svizzero-italiani. Il nome della famiglia Durini di Tremona è legato all'Ecuador, dove sulla piazza principale della capitale, Quito, Lorenzo Durini progetta nel 1904 il monumento all'Indipendenza, dedicato agli eroi nazionali. Opera dei Durini sono pure il Circolo militare, considerato uno degli edifici più sontuosi dell'America latina, ora museo e il Banco del Pichincha, diventato sede della Biblioteca nazionale. Più a sud, nella capitale peruviana Lima, Michele Trefogli da Torricella, diventato architetto di Stato, edifica il Palazzo arcivescovile, rifà il palazzo del governo, firma la Casa de Correos e realizza la canalizzazione della città.

Montevideo, capitale dell'Uruguay, è legata al nome dell'artista José Belloni, figlio di un umile emigrante, capostipite di una dinastia di scultori. Tra le sue opere principali, La Careta, sistemata nel parco Balle y Ordoñez.

Il talento degli artisti ticinesi approdati in America latina si esprime pure nella letteratura: Juan José Morosoli, il primo di dodici figli di Giovanni Morosoli di Caggiallo, è considerato il più grande scrittore uruguayano, mentre Alfonsina Storni, originaria di Sala Capriasca, è considerata la poetessa nazionale argentina. Tra la folla di emigranti sbarcata a Buenos Aires, nel marzo del 1884, troviamo Mosé Bertoni, scienziato e umanista, che lascia la Valle di Blenio per estendere le sue ricerche in un territorio ricco e inesplorato. Bertoni lascia al Paraguay e al mondo un grosso patrimonio di

conoscenze, specialmente in campo agronomico. Tra le sue numerose attività crea e dirige la scuola nazionale di agricoltura di Asunción e diventa alto funzionario del Ministero paraguayano dell'economia.

L'Argentina non è soltanto terra di immigrazione di poveri disperati che fuggono dalla miseria, ma pure di un'élite particolare, dotata di fiuto e spirito imprenditoriale e che diventerà gruppo di potere, sfruttando i vantaggi offerti dal decollo economico del paese. Questi pionieri fondano veri e propri imperi e lasciano eredità notevoli non solo in Argentina ma anche in Europa e nel Ticino natio.

Tra loro figurano Antonio Demarchi, cofondatore dell'Ospedale italiano di Buenos Aires, i Soldati a, cui si deve la creazione dei quartieri di Villa Lugano e Villa Soldati a Buenos Aires, i Gargantini, nome legato alle cantine (bodegas) di Maipù, a Mendoza, uno dei complessi vinicoli più grandiosi e avanzati al mondo a inizio Novecento, i fratelli Chiesa di Chiasso.

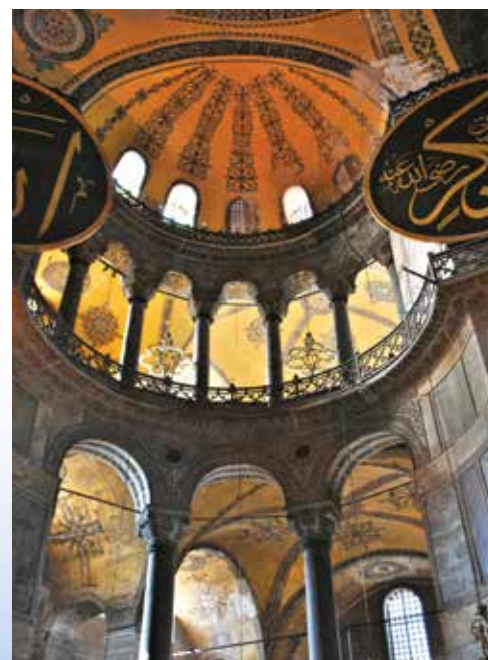
Quest'ultimi, nel primo decennio del Novecento, sono a Milano nell'imprenditoria che conta e Pietro contribuisce generosamente alla realizzazione del Centro svizzero in Piazza Cavour. In Ticino, sensibile al dibattito che ruota attorno alla formazione dei giovani contadini, dona al Cantone la proprietà che abbraccia Villa Cristina, a condizione di destinarla a sede di una scuola agraria, divenuta l'attuale Centro formativo per tutte le professioni legate al verde di Mezzana.

Villa Argentina, ora parte del Campus dell'Accademia di Architettura a Mendrisio, è legata

al nome di Giovanni Bernasconi, detto il "mericano", che, imbarcatosi per l'Argentina con il solo mestiere di calzolaio, torna in patria con le tasche piene.

Marco Cameroni conclude il suo viaggio tornando nella Milano contemporanea con un altro architetto ticinese di fama mondiale: e chi altri se non Mario Botta, autore di numerose opere in Svizzera e nel mondo. E chiudendo il cerchio, ci ricorda che la prodigiosa vicenda dell'emigrazione artistica ticinese continua.

Piera Gessler



Hagia Sophia, Basilica di Santa Sofia a Istanbul (fotografia di Arild Vågen)

sopra: l'interno della Basilica



Casa Gioia: dove si ride, si canta e si riflette

Ci sono commedie e commedie. Anche nel campo delle filodrammatiche dialettali. Mai come negli ultimi anni si assiste a un'inflazione di spettacoli e rappresentazioni in dialetto, quel dialetto capace di coinvolgere più d'una generazione. Così, ecco le une accanto alle altre, persone con qualche capello grigio e giovani alla ricerca di qualche attimo di sano relax e, perché no, qualche grassa risata in chiave rigorosamente... nostrana. Ed è in fondo proprio questa radice genuina costituita dal dialetto a rappresentare la chiave del successo delle filodrammatiche ticinesi e della Svizzera italiana allargando un po' l'orizzonte.

Ce n'è davvero per tutti i gusti. Appassionati del palco e del teatro tout court, ma anche per chi cerca qualche risata in salsa svizzero-italiana sul grande schermo (ci hanno provato dapprima i Frontaliers dopo il loro successo radiofonico, poi è stata la volta dell'acclamata Palmira...). Segno che per potersi differenziare e profilare in un contesto dove la "concorrenza" non manca, occorre proporre qualcosa di innovativo. Ed è appunto questo concetto che sta alla base di Casa Gioia, l'ultima fatica della compagnia Maggiainscena. Accantonato (per il momento) il copione di una classica commedia in dialetto, il tandem di registi composto da Ulia Ramelli e Fabio Cheda (che ne è pure l'ideatore), con il suo gruppo ha portato in scena un audace progetto, fatto da dialoghi in dialetto e molte canzoni quasi tutte conosciutissime) e tutte da ascoltare dalla prima all'ultima strofa), per la gran parte successi popolari o internazionali ma "rivisitati" in chiave nostrana. Un inedito temerario, ma che in questi mesi di rappresentazioni un po' un ogni angolo del Ticino ha riscosso moltissimi consensi.

Così ecco che "Vecchio Frac" di Domenico Modugno si trasforma in un'aria che fa da fil rouge all'esilarante musical-commedia – perché definirla "solo" una commedia sarebbe oltremodo ingrato –, o ancora un "Vecchio scarponne" rivisitato e magistralmente interpretato sul palco dagli attori di Maggiainscena capace di far inumidire gli occhi.



Una scena divertente di "Casa Gioia"

Il cast: definirli unicamente "attori", anche in questo caso, renderebbe poca giustizia al gruppo guidato da Ulia Ramelli e Fabio Cheda. Perché oltre alle imprescindibili capacità di memorizzare paginate e paginate di copione, stavolta la troupe si è ritrovata a dover fare i conti con l'ugola d'oro. Anche in questo caso però, dopo mesi caratterizzati da prove su prove, e con la consulenza dell'esperto Giustino Genazzi, il risultato è di quelli che meritano un applauso. Anzi, una standing ovation.

La trama: beh, quella, com'è giusto che sia, va solo accennata, al fine di stuzzicare la fantasia e invogliare la gente ad assistere a una delle rappresentazioni (sempre gremitissime) di Casa Gioia. Eccoci al dunque... Se è vero che, nella maggior parte delle famiglie, i parenti fanno in modo di accudire gli anziani in casa finché ciò sia possibile, è altrettanto vero che in qualche altra famiglia, vige l'abitudine di posteggiare un po' troppo

prematuramente i vecchi in una casa per anziani. Ebbene, oltre che a divertire, il lavoro vorrebbe sensibilizzare tutti noi ad occuparci maggiormente dei nostri Cari, tenendoli in casa il più a lungo possibile.

Ciò detto, si potrebbe pensare a una commedia triste, commovente, addirittura drammatica, ma così non è: anzitutto per le canzoni, che creano comunque armonia; poi per l'ambiente un po' strano di questa Casa Gioia, con alcune macchiette che avrete modo di conoscere; infine, per la conclusione, sicuramente poco prevedibile in una casa per anziani.

Stuzzicati? Beh, in caso affermativo il consiglio è uno solo: assicuratevi una poltrona per gli autunnali; info su www.maggiainscena.ch... prima che Casa Gioia chiuda i battenti. Ne vale davvero la pena.

Moreno Invernizzi

Al via il Concorso di scrittura 2014

Il Comune di Maggia (la responsabile del dicastero cultura è Rita Omini), ha riproposto il nuovo concorso di scrittura creativa "Premio Angelo Casè", al quale sono invitati a partecipare naturalmente tutti gli abitanti della Vallemaggia e del Locarnese. Una sezione speciale è riservata anche agli allievi valmaggiesi delle scuole elementari (quarta e quinta) e medie. Racconti o poesie, sia in lingua che in dialetto. Trovate il bando sul sito del Comune: www.maggia.ch. Dove si trovano anche il regolamento e il volantino spedito a tutti i fuochi. Attenti alle consegne, soprattutto per ciò che concerne le dimensioni dei racconti: le produzioni non potranno infatti superare le 7000 battute (grosso modo, non più di due pagine A4). I testi dovranno pervenire alla Cancelleria

Comunale entro venerdì 31 maggio 2014. Le modalità di presentazione sono visibili sul bando di concorso, che – unitamente al concorso stesso – si trovano sul sito del Comune, sotto la rubrica "biblioteca".

La speciale Commissione, composta da due membri della giuria e dalla responsabile Omini, ha scelto i seguenti titoli: per gli adulti, "Non basta la vita intera" da un racconto di Angelo Casè; per gli allievi, "Pensieri prima del sonno". Se, per la categoria adulti, la premiazione avverrà, come da consuetudine, domenica 19 ottobre 2014, per ciò che concerne gli allievi, la giuria – previo il consenso delle Direzioni scolastiche – intenderebbe leggere i testi prescelti e consegnare i premi direttamente nelle sedi dei Ronchini e di Cevio. La decisione finale verrà comunque comu-

nicata a tempo debito a tutti gli "scrittori". Fiduciosi che molti saranno anche quest'anno i nuovi avventurieri della scrittura, auguriamo a tutti buon divertimento.

Fabio Cheda

Concorso di scrittura creativa
PREMIO ANGELO CASÈ
 7a edizione

Da Lodano un tuffo nel Medioevo

Chi avrebbe mai pensato di trovare due cavalieri medievali che, fra un giostra e l'altra, si riposano nella nostra bella valle. Siamo andati a trovare Franco Bianchetti e Sandro Bizzozzero che ci hanno accolto nei loro manieri, in quel di Lodano, per farci raccontare le loro peripezie.

Di fronte ad una candela e con in mano un bel boccale di cervogia ci narrano come è iniziata la loro avventura: Franco spiega come, fin dall'infanzia, fosse affascinato dal mondo medioevale e come, alla prima occasione, si sia unito ad un gruppo locale di rievocazione storica.

Dopo qualche anno si unisce anche Sandro, al tempo poco più che un imberbe fanciullo.

Nell'anno domini 2010 conoscono un gruppo di rievocatori italiani e, come nelle migliori avventure, stringono amicizia con i componenti fino ad entrare a far parte del novero. Qualche anno dopo, i nostri eroi decidono di fondare un gruppo svizzero e così nel 2012 nascono i "Fimm Elfar" (che significa cinque fiumi nell'antica lingua "norrena"), con i quali i nostri eroi combattono tornei in Italia, Germania e Polonia.

Verso la fine dello stesso anno, partecipano per la prima volta ai mondiali di scherma storico-sportiva nel quale, Sandro combatte per l'Italia e Franco per l'Argentina, arrivando addirittura ad incrociare le proprie lame.

Dopo questa fenomenale esperienza a Sandro viene l'idea di fondare un team rossocrociato per partecipare ai mondiali: nasce così il team Elvezia, al quale si aggiungono presto molti membri provenienti da tutte le regioni linguistiche della Svizzera fino ad arrivare a 7 titolari (per una squadra ce ne vogliono almeno 5) e svariati aspiranti e volontari.

Ora il gruppo ha un grande seguito ed i nostri sono pronti a partecipare al prossimo campionato del mondo che si terrà a Trogir (Croazia) dal 12 al 15 luglio 2014.

Domando ai nostri due valorosi uomini d'arme quale sia stato il momento più bello da quando praticano questo hobby:

Scherzosamente, Sandro risponde che è stato quando ha potuto affrontare il suo compagno Franco sul campo di battaglia, mentre Franco, mantenendo una compostezza teutonica, risponde che, a suo avviso, il momento più bello di ogni torneo è quando una volta finiti i combattimenti, ci si riappacifica con gli avversari, senza astio alcuno, anzi finendo spesso per condividere il companatico, il che crea una bellissima atmosfera all'interno del campo.

Sandro aggiunge inoltre che è molto impressionato dall'empatia tra gli avversari; mai si vede qualcuno che gioca "sporco" e vi è sempre un grande rispetto, anche fra acerrimi rivali.

Noto che, ai piedi dei nostri spavaldi eroi giacciono le loro armature, al che la curiosità prende il sopravvento e chiedo quanto pesa "l'enorme gabbione". In realtà non supera mai i 25 chili ed è progettata per distribuire bene il peso sul corpo. Franco spiega che solitamente sono in acciaio temprato, ma molto spesso sono fatte di solo cuoio.

Come si fa per entrare a far parte nel fantastico mondo della rievocazione storica?

Franco risponde che la qualità più importante per chiunque desideri avvicinarsi a questa attività è la curiosità per la storia. Inoltre non è per forza necessario voler fare l'armigero; il mondo medioevale era pieno di persone che non combattevano: frati, menestrelli, contadini e civili in generale. Ogni gruppo di rievocazione storica è sempre alla ricerca di persone "pacifiche" al seguito dei prodi cavalieri, i quali, nei loro costumi, costituiscono un supporto inestimabile e aiutano a rendere più verosimile la ricostruzione.

Per chi invece è intenzionato a cimentarsi nei combattimenti, Franco ci dà qualche requisito.

Innanzitutto è necessario essere maggiorenni o avere almeno 16 anni ed il consenso dei genitori. Inoltre ci vuole un certo interesse per lo sport e l'esercizio fisico in generale (insomma essere in buona forma non è obbligatorio ma certo aiuta a combattere!).

Franco invita tutti coloro che sono interessati a prendere contatto col gruppo ai seguenti link:

Team svizzero:

www.facebook.com/pages/Battle-of-the-Nations-Team-Helvetia

Pagina dei "Fimm Elfar":

www.facebook.com/pages/FimmElfar

Visto che l'ora è già tarda ed il vespro è prossimo saluto i nostri due eroi che ci invitano a seguire i prossimi mondiali.

Gioele Gessler



Sandro Bizzozzero e Franco Bianchetti



Le golene della Valle Maggia: tutelare attraverso la divulgazione

Molti abitanti di Maggia hanno avuto modo di incontrare personalmente lungo il fiume, la scorsa stagione estiva, Antonella e Laura. Il loro compito era impegnativo: informare e sensibilizzare gli utenti della golena sui contenuti e i valori di questo straordinario ambiente.

Ma andiamo con ordine. Nel 2010 il Consiglio di Stato ha adottato il Decreto di protezione delle golene della Valle Maggia. Si tratta di uno strumento attraverso il quale formalizzare lo statuto di zona protetta del comparto fluviale compreso tra Avegno e Bignasco.

Un'area contraddistinta da contenuti naturalistici e paesaggistici fuori dal comune, la cui rilevanza è riconosciuta a livello nazionale ed internazionale. Un serbatoio di biodiversità, dove la natura può esprimersi in tutte le sue variegate manifestazioni. Un tale patrimonio merita di essere preservato e conservato come un bene comune prezioso, quale risorsa per noi e per le generazioni a venire.

Le restrizioni e le regolamentazioni, si sa,

possono generare malumori e resistenze.

Non è facile, ed è un atteggiamento comprensibile, accettare di modificare le proprie abitudini e le proprie convinzioni. A maggior ragione se non si conoscono le ragioni che stanno all'origine di un mutamento che influenza le nostre consuetudini.

Il Comune di Maggia si è dimostrato particolarmente sensibile sia verso i valori che il fiume racchiude, sia verso le implicazioni che l'istituzione di una zona protetta comporta per la propria cittadinanza. Tali aspetti erano emersi in occasione degli incontri con il Cantone che avevano preceduto l'adozione del Decreto di protezione. In quelle occasioni era sorta la preoccupazione che si volesse trasformare la Maggia in una riserva dalla quale l'uomo e le sue attività fossero bandite. Tuttavia, tutela non è sempre sinonimo di esclusione. L'approccio scelto per la conservazione delle golene della Maggia è quello dello sviluppo sostenibile, che coniuga gli aspetti ambientali con quelli sociali ed economici.

L'importanza del fiume dal profilo turistico è riconosciuta, impedire l'accesso alle persone non costituiva e non costituisce una misura praticabile. A fronte dell'oggettiva accresciuta attrattività della Maggia quale area di svago e di ristoro, si imponeva tuttavia la necessità di informare e sensibilizzare gli utenti sui valori presenti e sugli effetti che la presenza dell'uomo può esercitare su tali contenuti. Il monitoraggio della presenza del Piro piro piccolo – un uccello minacciato di estinzione - indica ad esempio un preoccupante declino degli effettivi che ancora riescono a riprodursi in valle. Questa constatazione, riconducibile anche alla presenza umana, indica l'esistenza di scompensi che riguardano l'intero ecosistema, e di cui il Piro piro piccolo non costituisce che la parte più macroscopica e facilmente misurabile.

L'Ufficio della natura e del paesaggio, in collaborazione con il Comune di Maggia, con Vallemaggia turismo e con il sostegno scientifico del Centro Natura Vallemaggia, ha



Tracce della presenza umana sostenibile lungo il greto della Maggia (fotografia Ufficio della natura e del paesaggio)

foto piccola: Piro piro piccolo (fotografia Gianni Marcolli)

quindi lanciato la scorsa estate un progetto pilota volto alla divulgazione dei valori naturalistici del fondovalle, attraverso l'istituzione della figura dell'animatore della golena. Il progetto, che si è limitato al comparto compreso tra le passerelle di Giumaglio e Someo, ha impiegato due animatrici che, a tempo parziale, hanno offerto un servizio di informazione rivolto ai frequentatori della golena – turisti, ma anche popolazione locale. In particolare, attraverso un approccio propositivo e non coercitivo, gli utenti sono stati sensibilizzati in merito ai valori presenti. Gli atteggiamenti e le attività problematiche non sono stati sanzionati, ma sono stati lo spunto per un'attività divulgativa al fine di promuovere una fruizione sostenibile del comparto protetto. I risultati di tale esperienza sono stati positivi ed interessanti. La stragrande maggioranza delle persone contattate si è dimostrata interessata e sensibile al tema del rispetto dell'ambiente naturale e delle creature che lo popolano. Il tema dei

cani in libertà è risultato essere quello più sentito dalla popolazione locale. Il fenomeno costituisce un oggettivo pregiudizio alla presenza di numerose specie, e cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno voluto modificare il proprio atteggiamento verso questa problematica. I riscontri positivi hanno portato i Comuni di Avegno Gordevio e Cevio ad aderire al programma di sensibilizzazione e divulgazione, che per la prossima stagione estiva verrà allargato a tutta la zona protetta, offrendo un ser-

vizio ai fruitori della golena che riveste un'importanza strategica nell'ambito delle attività di promozione e protezione della natura. Grazie alla lungimiranza degli attori coinvolti, alla collaborazione dei cittadini e all'attività degli animatori, le golene della Valle Maggia hanno un'accresciuta opportunità di conservazione, nell'interesse di tutti.

Massimiliano Foglia
Ufficio della natura e del paesaggio



Cevio: Residenza “Alle Betulle”

Il 13 aprile 2014 si è svolta a Cevio l'inaugurazione della nuova Residenza “Alle Betulle”. Il Direttore ed il Vicedirettore, che ringraziamo sentitamente, ci hanno illustrato nell'articolo che segue le particolarità di questa innovativa struttura molto importante per la nostra Valle.

La Residenza “Alle Betulle”: sanità, socializzazione e vettore economico per la Vallemaggia. La nuova Residenza alle Betulle di Cevio dispone di 60 posti letto, suddivisi in 46 camere singole e in 7 camere doppie. Entrando al pianterreno troviamo la cappella, il bar con annesso il camino e la sala da pranzo. Il bar è aperto giornalmente nel pomeriggio ed è gestito da un gruppo di valide volontarie. Dal primo al quarto piano sono accolti i nostri residenti nei vari reparti: la casa anziani, il reparto di tipo ospedaliero (“cure acute di transizione”) e quello per invalidi adulti.

I residenti della casa anziani occupano il primo ed il terzo piano. Gli spazi al primo piano permettono ai residenti affetti da demenza, la più conosciuta è l'Alzheimer, di vivere in sicurezza, beneficiando di un giardino loro riservato. Il poter disporre di spazi adeguati a chi è affetto da queste patologie, ci permetterà sempre più di differenziare la presa a carico rispetto alla casa anziani classica presente al terzo piano. Nelle due strutture offriamo attività creative e ricreative grazie alle nostre valide collaboratrici. Il secondo piano accoglie i pazienti per le “cure acute di transizione”. Quindi quei pazienti in età di pensionamento, che dopo aver terminato le cure nella struttura acuta (in particolare all'Ospedale La Carità di Locarno o nelle cliniche), su prescrizione medica, beneficiano per un massimo di quattro settimane della degenza. Accogliamo anche pazienti provenienti direttamente dal loro domicilio, che sempre su

prescrizione medica, vengono da noi evitando ricoveri non necessari presso la struttura acuta. L'obiettivo per tutti questi pazienti è il rientro al loro domicilio.

Alla Clinica Hildebrand - Centro di riabilitazione di Brissago, abbiamo delegato la gestione delle prestazioni di riabilitazione: ergoterapia e fisioterapia. Queste prestazioni vengono erogate anche ambulatorialmente alla popolazione previo appuntamento.

Al quarto piano troviamo i residenti del reparto Invalidi adulti. Accogliamo persone che a seguito di un evento che stravolge la loro vita, vengono da noi per continuare il percorso di riabilitazione.

La nostra cucina in collaborazione con Prosenectute eroga giornalmente i “pasti a domicilio”, sempre più apprezzati dalla nostra popolazione.

Negli anni abbiamo mantenuto e, laddove possibile, potenziato le collaborazioni con enti e associazioni per noi strategici. In particolare quella storica con l'Ente ospedaliero cantonale per il tramite dell'Ospedale regionale di Locarno, e quella ormai decennale con la Clinica Hildebrand - Centro di riabilitazione di Brissago. Non dimentichiamo, inoltre, quelle con le cliniche e gli enti d'appoggio presenti sul territorio. Nell'ambito delle cure a domicilio va sottolineata la storica collaborazione con il Servizio di assistenza e cura a domicilio del locarnese e Vallemaggia (ALVAD).

Da gennaio l'ALVAD eroga le prestazioni del Servizio di consulenza “Genitori e Bambino” direttamente nella nostra sede SACD di Cevio. La collaborazione tra l'Associazione Valmaggese Casa anziani e Aiuto domiciliare AVAD e l'ALVAD, ha permesso l'edificazione di una struttura adiacente alla Residenza alle Betulle, che accoglie la sede del Servizio di assistenza e cura a domicilio (SACD), due appartamenti a misura d'anziano, e uno per le nostre Suore. Il finanziamento dell'opera è stato assicurato anche grazie alla generosità di Fondazioni e privati.

Va ricordato inoltre che presso la casa anziani di Someo accogliamo residenti sia per lungodegenze che per soggiorni temporanei.

Più di 100 collaboratrici e collaboratori grazie al loro impegno e alla loro dedizione, rappresentano la colonna portante del nostro agire. Teniamo a ringraziare anche i medici operanti in Vallemaggia, che da sempre grazie alla loro professionalità hanno garantito e permesso la continuità dei servizi che eroghiamo.

Cesare Cattori, direttore
Duilio Giacon, vicedirettore

Panoramica sulla Residenza
Spazi comuni: la mensa

Foto di Michele Nastasi



L'inaugurazione...

Sabato 12 aprile 2014 si è tenuta l'inaugurazione del Centro Sociosanitario di Vallemaggia, alla presenza di autorità, invitati, ditte e media. Il giorno seguente, domenica 13 aprile, vi è stata la giornata di porte aperte per la popolazione locale, a cui hanno partecipato nel complesso oltre 600 persone.



Una delle camere della "Residenza alle betulle" con il direttore Cesare Cattori.

A lato: i relatori all'inaugurazione ufficiale, da destra: Marcello Tonini, presidente ASCOVAM, Emanuele Saurwein, architetto dell'opera, Pierluigi Martini, sindaco di Cevio, Marco Fiori, presidente della Fondazione Vallemaggia, Ivo Lanzi, presidente AVAD, Paolo Beltraminelli, consigliere di Stato e direttore del DSS, Armando Dadò, già presidente dell'Ospedale distrettuale di Vallemaggia, don Dante Donati, parroco.



Simbolico passaggio di consegne fra Marco Fiori, presidente della Fondazione Vallemaggia, a destra, e Ivo Lanzi, presidente dell'AVAD: la Fondazione è la proprietaria dello stabile e committente dell'opera, che verrà ora gestita dall'Associazione valmaggese Casa Anziani, Invalidi Adulti e Aiuto Domiciliare.

A lato: i membri del Consiglio direttivo dell'AVAD. Da sinistra: Simone Consonni, Maurizia Campo-Salvi, Stefano Zoppi (in rappresentanza del Cantone), Barbara Stäheli-Mora, Ivo Lanzi (presidente), Angela Cauzza-Guglielmoni, Cesare Cattori (direttore).



Sotto: la parte ufficiale, coordinata da Massimo Ramelli, membro della Fondazione Vallemaggia, è stata seguita da un pubblico numeroso e attento.

Foto Garbani / Rivista del Locarnese e Valli



Una decima edizione del pranzo anziani coi fiocchi

Abito ormai da cinque anni a Moghegno e da allora aderisco sempre con molto entusiasmo all'invito del Municipio di Maggia di partecipare al pranzo dei beneficiari AVS del Comune. Quest'anno la manifestazione è stata particolarmente bella. Eravamo in poco più di 150 persone, la sala era ben decorata ed accogliente come in ogni altra occasione precedente. Ho rivisto tanti amici e conoscenti e – io che non sono originario della Valle – ho avuto l'opportunità di conoscere altre persone. Dopo l'aperitivo, ci è stato servito un ottimo pranzo. Complimenti a tutti quanti: il menu era davvero ottimo! Sono certo che l'organizzazio-

ne di questo pranzo sia un impegno non indifferente per il Municipio, che ha la fortuna di poter contare su un bel gruppo di collaboratori e collaboratrici, sia giovani che meno giovani, che si prestano a offrire il proprio contributo. Tutti gli anni vengono sempre organizzate delle ottime parti ricreative e musicali. Quest'anno abbiamo potuto apprezzare il duo Maurizio e Silvio e il famoso frontaliere Roberto Bussenghi, che ci ha fatto ridere di gusto! Ringrazio nuovamente per questa bella iniziativa e... arrivederci al pranzo del 2015!

Giorgio Bagnoli



Flavio Sala alias Roberto Bussenghi



Il Circolo Anziani Vallemaggia si presenta

È un vero piacere poter far conoscere il nostro Circolo a tutti gli anziani del Comune di Maggia. Il Circolo Anziani Vallemaggia è stato fondato dalla Cooperativa Migros Ticino nel lontano '77. Scopo principale è la socializzazione degli anziani con la creazione di occasioni d'incontro consentendo ai pensionati di trascorrere alcune ore in compagnia.

Nel 2003 la sezione Culturale della Migros ha cessato l'attività con il Circolo Anziani Vallemaggia. Visto l'interesse degli anziani a partecipare alle varie attività proposte, lo stesso ha potuto essere mantenuto, grazie ad un gruppo di volontari e al sostegno finanziario dei Comuni.

Le animazioni spaziano nei seguenti campi:

- tombola del mercoledì a scadenza quindicinale, seguita dalla merenda (attività molto apprezzata).
- pranzo di Natale e Pasqua, con intrattenimento musicale, danza e lotteria
- castagnata, feste di compleanno, gite ecc.

Ci farebbe molto piacere accogliere nuove persone del vostro Comune.

Per informazioni rivolgersi a: Bea Quanchi 079 328 12 38 o Manuela Pedrazzini 079 776 20 62



Esterno e interno della residenza "Alle Betule" (foto di Michele Nastasi)

Santa Maria delle Grazie:

la devozione della povera gente

Eccomi, venendo da sud, all'entrata della frazione di Maggia. Davanti a me vedo la distesa campagna ma io mi lascio incuriosire dalla suggestiva chiesa che si scorge sulla destra, dopo il ponte di Moghegno. Mi fermo a contemplarla e mi piace sempre pensare che già prima del 1500 qui si ergeva una cappella con un'immagine della Vergine Maria che veniva venerata. Ed è proprio a Santa Maria delle Grazie che questa chiesa, sorta sulla cappella di cui parlavo prima, è dedicata.

Entro nell'edificio che risale al 1510 e ammiro il soffitto in legno con listelli dipinti e l'abside semicircolare dove sono raffigurate, tra le altre opere, l'Incoronazione della Vergine, i simboli dei quattro evangelisti, gli angeli musicanti e i dieci Apostoli con al centro Gesù Crocifisso tra la Vergine e San Giovanni Evangelista. Noto anche San Maurizio, patrono di Maggia e, in alto a sinistra dietro la statua della Madonna, la Madonna della Misericordia che con il suo mantello copre la famiglia di committenti con le tipiche capigliature e gli abiti del Cinquecento.

Alla mia destra, invece, la decorazione è organizzata su due fasce sovrapposte: in alto un pittore narra in dodici riquadri le storie di Gioacchino ed Anna che concepirono la Vergine per intervento divino in tarda età; sotto, invece, un artista di maggior qualità (probabilmente Giovanni Antonio De Lagaia, che ha firmato pure il polittico di Santa Maria della Misericordia di Ascona), ha dipinto la narrazione della Vita di Maria. Se potessimo tornare indietro nel tempo, potremmo assistere alle varie tappe di costruzione della Chiesa: dapprima sono state dipinte le decorazioni per contrastare la terribile carestia che ha afflitto la Vallemaggia tra il 1527 e il 1529, poi sono state edificate la sagrestia (1578-1591) e la cappella intitolata a San Giovanni Evangelista (1626), in seguito la navata è stata prolungata verso nord-ovest (1705-1706), il portico laterale è stato aggiunto tra il 1769 e il 1795 e all'inizio del 19° secolo è stato infine costruito anche il portico d'ingresso.

Ma quel che più di tutto mi colpisce sono gli accattivanti dipinti appesi in fondo alla chiesa, gli ex voto. Si tratta di opere pittoriche che testimoniano le grazie concesse dalla Madonna e che venivano commissionate per mostrare gratitudine per gli scampati pericoli: una donna che viene aiutata perché sta cadendo in un dirupo, un gruppo di emigranti che rischia il naufragio durante la traversata dell'oceano ma che si salva, un poveretto che per poco non finisce sotto ad un carro perché un piede si è incastrato nella corda che legava le fascine e così via.

Queste tele mi riportano alle mie radici e mi fanno sentire vicina, a distanza di anni, alle persone raffigurate, ai miei avi che, con sacri-

fficio, ristrettezze ma anche devozione e speranza affrontavano la quotidianità cercando di superare le difficoltà che incontravano.

I 24 ex voto raggruppati sul lato sinistro sono stati dipinti da Giovanni Antonio Vanoni e sono un'eccellente testimonianza della vita contadina del 1800.

Non mi stupisce che ogni anno oltre mille persone visitano questa bella chiesa per scoprire le storie raccontate dalle diverse tele e dagli affreschi cinquecenteschi. È con grande emotività che si affronta l'entrata in questo luogo

sacro e, se ci prendiamo del tempo per osservare e per riflettere, non possiamo uscire da Santa Maria delle Grazie senza essere almeno un po' cambiati!

A cura di Gloria Passalia – Quanchi
con la preziosa collaborazione
di Barbara Cheda



Le 105 candeline di Giuseppina Bertelli

"Tutti voi la chiamate Pinota, ma per noi di Giumaglio è la Pina", ha raccontato il Sindaco di Maggia, Aron Piezzi, che con la municipale Rita Omini ha reso omaggio a nome del Municipio e dell'intera popolazione alla cara Giuseppina Bertelli, che ha raggiunto lo straordinario traguardo di 105 anni!

Dalla sua nascita a Giumaglio il 3 marzo 1909 "La Pinota" ha vissuto anni duri come solo una volta potevano essere e che noi non possiamo

che immaginare: con fatiche, lavori pesanti da svolgere a mano. Nel suo caso Pinota più volte al giorno si incamminava per andare ad Arnau, lavorava la campagna, si occupava delle bestie, insomma non stava mai ferma. Sarà questo il segreto della longevità?

Dal 1984 risiede a Maggia, nella casa di riposo Don Luigi Guanella, dove accolta dalla comunità religiosa come una "privilegiata" è diventata per tutti la mascotte. Dai racconti si scopre

come l'affetto per "La Pinota" sia immenso; c'è chi racconta le sue espressioni tipiche come: "Om!", "bombom", "la suora la vosa". Chi ricorda con un sorriso il suo sguardo fiero e pieno di gioia quando un anno è stata eletta Regina del Carnevale in Casa. Oppure quando, come oggi, accompagnata di fronte al dipinto della Madonna, intona l'Ave Maria. Questi ricordi sono stati raccontati e celebrati grazie all'animatrice Flor Rianda che lunedì 3 marzo ha organizzato una grande festa, promossa dalla direzione e in collaborazione con il personale. Questo eccezionale evento è iniziato attorno alle 14.30 con i saluti del Sindaco e un omaggio floreale da parte di tutto il Comune che è fiero di avere con sé la più longeva del Locarnese! La festa è poi proseguita con canti, palloncini, balli, fiori, video e fotografie che ritraggono la festeggiata in vari momenti di vita. Il pomeriggio è culminato con l'arrivo della torta gentilmente offerta dalle Suore Guanelliane, composta dai 3 magnifici numeri che creano l'età "della Pina". Il dolce ha stuzzicato il palato di tutti per la sua delicata bontà e persino la festeggiata ne ha approfittato, data la sua famosa ghiottoneria, con un sostanzioso bis. ... sarà invece quest'ultimo particolare l'elisir di lunga vita?

Alice Garzoli

a nome della Casa Don Guanella



Benvenuti diciottenni classe 1995

Al consueto incontro dei diciottenni organizzato dal Comune il 23 gennaio a Lodano, quest'anno toccava a noi: mitico anno 1995! Dopo il discorso del nostro sindaco Aron Piezzi e del primo cittadino Ettore Vanoni, si sono presentate due delle molte Associazioni attive nel Comune: l'Unihockey Vallemaggia e il Patriato di Giumaglio.

Alla serata erano presenti rappresentanti di altre Associazioni sportive, culturali e politiche che ci hanno fatto capire come, già sin d'ora, possiamo essere parte attiva della nostra comunità a dipendenza delle nostre attitudini e interessi.

L'incontro si è concluso con un ricco aperitivo che ci ha regalato un piacevole momento di condivisione e convivialità molto apprezzato da tutti noi e che è stata l'occasione per riunirci di nuovo tutti, o quasi, dopo le medie. Grazie!

**Matteo Caprari, Giada Coduri
e Rita Guglielmetti**



Erano presenti: Vera Bernhard, Caroline Thio, Anais De Marchi, Camilla Pedrotti, Rachele Pozzi, Luana Vanetti, Robin Caligari, Luca Antognoli, Etienne Selcioni, Giada Coduri, Rita Guglielmetti, Matteo Caprari, Mattia Quanchi, Vanessa Marini, Joy Lafranchi, Giorgio Omini, Dylan Simoni, Luca Randazzo, Nicholas Eberhard, Giulia D'Antico, Lorenzo Cerini, Ana Rita Cardoso De Jesus, Fabiola Cricchio.

Mattia Terzi

e il sogno di vivere della propria passione

Mattia Terzi è un giovane di Maggia, nato nel 1988, la cui passione per la musica ha caratterizzato gran parte della sua esistenza. Fin da piccolo, infatti, studia batteria presso la Filarmonica Brissaghese svolgendo anche dei corsi di perfezionamento presso la Federazione Bandistica Ticinese. In seguito intraprende gli studi di percussioni presso la scuola pro-professionale del Conservatorio della Svizzera Italiana con il maestro Mattia Frapolli. Attualmente frequenta il terzo anno del Bachelor of Arts in Music, nella classe di percussioni del professore Bernhard Wulff. Ma oltre a ciò, sicuramente molti di voi hanno visto Mattia, travestito e truccato, durante i diversi carnevali per suonare con la sua adorata Guggen Anfrigola & Gatt Band di Brissago. In questi frangenti lo vediamo impegnarsi al massimo, con il sorriso sulle labbra e con la passione per la musica che emerge anche in contesto carnascialesco. Nel 2010 inizia a scrivere arrangiamenti per le guggen. Molti di voi probabilmente non sanno che questo promettente giovane maggese ha lanciato due importanti iniziative musicali di cui vogliamo parlare in questa breve intervista.

Partiamo da lontano, si direbbe che la musica abbia sempre fatto parte della tua vita. Come ti sei avvicinato a questa passione e come hai saputo che non si trattava solo di un hobby facendone addirittura materia di studio?

Mi ci sono avvicinato sin da piccolo, cominciando a suonare la chitarra. Avevo però bisogno di più adrenalina, e allora ho iniziato a "picchiare" su una batteria, a casa di un mio amico, ed è stato amore a prima vista. In seguito è stato Andy, marito di mia mamma, ad instradarmi verso la musica a livello bandistico, iscrivendomi ai corsi della filarmonica brissaghese. Ho capito che la musica non poteva più essere un hobby quando, per andare a Losanna a studiare, ho dovuto interrompere lo studio della musica. Ero un pesce fuor d'acqua, non mi sentivo a mio agio, e la musica mi mancava terribilmente. È stato allora che ho deciso di farne una professione.

Attualmente a livello musicale in quali ambiti sei attivo?

Attualmente suono nella filarmonica di Brissago e nella Civica di Lugano, con la quale nel 2011 abbiamo vinto il primo premio nella massima categoria bandistica alla festa federale di San Gallo. Collaboro inoltre con l'Orchestra a Fiati della Svizzera Italiana, la Banda Giovanile Insubrica, l'Orchestra sinfonica del Conservatorio della Svizzera Italiana e l'orchestra da camera di Lugano. Una delle più grandi soddisfazioni però è sopraggiunta quando mi hanno chiamato a suonare con l'AULOS, un'orchestra a fiati



Mattia alla batteria

della Svizzera tedesca, di cui faccio parte dal 2012 e con la quale, in ottobre, io e i miei amici percussionisti suoneremo un brano solistico.

Abbiamo saputo che nel 2013 hai composto un brano per la banda militare svizzera. Ci vuoi parlare di questa esperienza?

Ho iniziato a scrivere musica nel 2012, componendo un primo brano che è stato eseguito dalla Banda Giovanile Insubrica e da quel momento mi sono sempre di più appassionato. È stato poi nell'estate del 2013 che un mio amico, Daniele Giovannini, mi ha chiesto di comporre un pezzo per la fanfara militare, da lui diretta, in modo che potesse far parte di un cd riservato ai compositori svizzeri. È stato un piacere ed un onore poter fare questo lavoro e ho avuto anche la soddisfazione di ricevere molti complimenti, tra cui quelli di alcune autorità politiche cantonali. Questo brano spero possa fungere da trampolino di lancio per la mia musica, così che possa venire suonata a livello ticinese e -perché no- magari anche a livello svizzero.

Siamo inoltre venuti a conoscenza di una tua bella iniziativa culturale: quella di creare una filarmonica in Vallemaggia vista anche la chiusura della Banda di Caveragno. A che punto è questo progetto?

Il progetto è iniziato il 3 febbraio, con l'avvio delle prime prove. Purtroppo la banda di Caveragno aveva cessato di esistere e l'idea di creare un progetto musicale in valle già mi frullava nella testa da un po'. È stato però quando mi hanno contattato alcuni membri di comitato della banda di Caveragno che si è potuto dare il via a tutto. Il progetto è ancora in fase d'avvio ma sono fiducioso, in quanto possiamo beneficiare

del supporto di tante persone e tanti amici, tra cui anche il nostro sindaco. Per chi amasse la musica e volesse far parte di questo progetto, le prove sono il lunedì sera, alle 20.15, al centro scolastico dei Ronchini.

Quali sono i tuoi sogni nel cassetto?

I sogni nel cassetto sono molti: riuscire a finire la scuola innanzitutto, poi vivere di quello che più mi piace, ovvero di musica. Ci terrei davvero molto poter insegnare e far provare ai ragazzi quanto possa dare la musica e quanto renda uniti suonare insieme. Creare una scuola di musica in valle è un sogno che spero si possa avverare presto! Mi piacerebbe inoltre che la mia musica venga suonata un po' ovunque, dalla Svizzera a tutta l'Europa.

Intendi fare della musica la tua professione?

Sicuramente. Sarebbe stupendo poter fare di un hobby il proprio lavoro. La strada è in salita ma sono convinto che, se si lavora sodo, prima o poi si riesce ad ottenere tutto.

C'è altro che vuoi segnalare ai nostri lettori?

Non dimenticatevi che la musica esiste. Lo sport è di sicuro importante, ma un'educazione musicale, poter suonare uno strumento o cantare, sono valori che non possono mancare nella nostra vita.

Un grande in bocca al lupo a Mattia per tutte le sfide musicali che sono in corso e che lo attendono in futuro... il Comune di Maggia è con te! Grazie per il tempo dedicato per queste pagine di A tu per tu.

Gloria Passalia – Quanchi



Ci congratuliamo con **Chiara Ruggeri** di Maggia che recentemente ha partecipato alla trasmissione "The Voice of Switzerland" in onda su SRF 1. Chiara ha superato i provini iniziali esibendosi con pezzi di vario genere "Mercy on me" di Christina Aguilera e "The way you make me feel" di Michael Jackson ma purtroppo la sua avventura è terminata durante la fase delle "battles". Augurandoci che l'esperienza sia stata comunque positiva, le facciamo un grande in bocca al lupo per le nuove sfide musicali.



Tanti complimenti ad **Emil Ferrari** di Someo per il conseguimento della laurea in economia aziendale e auguri per il master.

www.maggia.ch

A breve sarà attivo il nuovo sito del Comune.

Visitelo e fateci avere le vostre impressioni!

Atupertu viene pubblicato con il prezioso contributo finanziario di:



FRANCO ROSSI SA

RAIFFEISEN

TIPOGRAFIA **STAZIONE** LOCARNO

L'attacco della primavera

Sotto le rocce di una cantina nella lontana terra argentina, sta caricando la bombardiera con tutti i colpi, la Primavera.

Mette sul fondo primule e rose, le pratoline e tante mimose; i tulipani, più mille odori, con le semenze di tutti i fiori.

Oh, che profumo esce dall'uovo della carlinga del suo jet nuovo. Stipa ben bene fiori ed erbette in grandi vasi, sacchi e vaschette.

Romba il motore, si parte infine per ogni terra, senza confine. Dall'alto il soffio di Nonno Inverno pare il disegno di un grigio eterno.

Il suolo è duro, la terra tace, tutto è silenzio, una gran pace; ma sotto i tetti, dentro gli ambienti, adulti e bimbi sono impazienti.

Ecco sbucare tra i nuvoloni un aeroplano con i cannoni: niente paura: la bombardiera che spara in giro la Primavera.

Fabio

Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Piera Gessler

Redattori
Fabio Cheda
Gloria Passalia-Quanchi

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

In copertina
Residenza "Alle Betulle", Cevio
Foto di Michele Nastasi

Stampa
Tipografia Stazione, Locarno